

domenica 13 settembre 2026 ore 18.00

PINACOTECA NAZIONALE - PALAZZO DEI DIAMANTI

Francesco Cera

clavicembalo

Francesco Cera

clavicembalo

GIROLAMO FRESCOBALDI

1583-1643

*Toccata undecima*¹

*Balletto, Corrente e Passacagli*⁴

JOHANN JAKOB FROBERGER

1616-1667

Méditation sur ma mort future

Gigue

Courante

Sarabande

GIROLAMO FRESCOBALDI

*Toccata seconda*¹

*Canzona terza*²

LOUIS COUPERIN

Prélude

Passacaille

JOHANN JAKOB FROBERGER

Toccata

*Méditation faite sur la mort
future de Madame Sybille,
Duchesse de Wirtemberg*

LOUIS COUPERIN

Prélude à l'imitation

de Monsieur Froberger

GIROLAMO FRESCOBALDI

*Toccata undecima*³

*Aria detta Balletto*³

1 da *Toccate e Partite libro primo*, Roma 1615

2 da *Ricercari e Canzoni alla francese*, Roma 1615

3 da *Il Secondo libro di Toccate*, Roma 1615

4 da *Aggiunta*, Roma 1637

È possibile leggere e scaricare biografia e foto del
solista inquadrando questo QR CODE:



Note d'ascolto

Il Seicento musicale europeo non è un'epoca di confini rigidi, ma un continuo divenire di idee e stili. Al centro di questo spazio aperto avviene una vera e propria rivoluzione: la musica strumentale smette di essere una semplice ombra della voce o un semplice accompagnamento, e rivendica per la prima volta una sua totale autonomia. Il recital di Francesco Cera ricostruisce una delle traiettorie più affascinanti compiute in occidente dalla tastiera: l'asse ideale e storico che unisce la Roma papale di Girolamo Frescobaldi, i viaggi europei e la Vienna imperiale di Johann Jakob Froberger, fino ad approdare alla Parigi del *Grand Siècle* di Louis Couperin. Il motore di questa nuova estetica è il trasferimento dello "stile moderno" — la celebre *seconda prattica* nata con l'Opera e il Madrigale — direttamente sulle tastiere. Il massimo maestro di questo linguaggio fu proprio Frescobaldi. Per lui la musica deve autenticamente sottomettersi ai moti dell'anima: saper commuovere, sorprendere e rapire l'ascoltatore. Nelle sue celebri prefazioni ai libri di *Toccate*, Frescobaldi firma un vero e proprio manifesto esplicitando che (parafrasando le sue stesse parole) questo modo di suonare non deve stare soggetto a battuta, ma mutarne il tempo, portandolo ora languido, ora velo-

ce, a seconda degli affetti. Nasce così il "tempo dell'affetto": una gestione del tempo elastica e un "gesto musicale" quasi parlato, che troverà una profonda eco oltralpe (vedi tra gli altri i *Prélude non mesuré* francese di Louis Couperin — scritto senza stanghette di battuta né durate delle note), sia nelle intime meditazioni autobiografiche di Froberger. Allievo diretto di Frescobaldi a Roma tra il 1637 e il 1641, Froberger sarà il grande *trait d'union* di questa stagione; fondendo il drammatismo della toccata italiana, il rigore polifonico germanico e l'eleganza delle danze francesi, diede forma definitiva alla Suite e regalò alla storia della musica la prima vera forma di diario intimo e confessionale affidato ai tasti.

Il percorso d'ascolto proposto da Francesco Cera si apre con la *Toccata undecima* del *Primo Libro* di Girolamo Frescobaldi. Fin dalle prime battute, l'ascoltatore viene proiettato nel cuore della retorica frescobaldiana. Il brano procede per sezioni contrastanti: accordi densi e ricchi di sospensioni armoniche (*durezze* e *ligature*) si frangono improvvisamente in volate di bravura (*diminuzioni*). L'esecutore ha il compito di destabilizzare l'ascoltatore, creando tensioni che si risolvono solo all'ultimo istante. A seguire, il tritti-

co coreutico tratto dall'*Aggiunta* del 1637. Il *Balletto* impone un ritmo nobile e scandito, che scivola senza soluzione di continuità nella *Corrente*, caratterizzata da un andamento ternario agile e guizzante. La chiusura è affidata al *Passacagli*, una sequenza di variazioni sopra un basso ostinato di quattro note discendenti. Qui Frescobaldi dimostra una volta di più come una cellula armonica elementare possa trasformarsi in un crescendo di invenzione ritmica e intensità espressiva.

Con la *Méditation sur ma mort future*, il *recital* di Francesco Cera tocca uno dei suoi vertici emotivi e intellettuali. Froberger, spirito tormentato e cosmopolita, trasferisce sulla tastiera le sue inquietudini esistenziali davanti al pensiero della propria morte. Al termine del brano il compositore appone la scritta "Memento mori, Froberger?" volgendo a sé stesso un celebre motto cristiano sulla vanità delle cose del mondo rispetto alla vita eterna. Scritta nella tonalità di re maggiore, la *Méditation* è un soliloquio d'inaudita audacia armonica: la scrittura imita i sospiri (*suspiratio*), i blocchi emotivi, le esitazioni dell'uomo di fronte alla morte. La melodia procede per strappi, con accordi arpeggiati che si dissolvono nel silenzio. Tradizionalmente, le danze che seguono nella *Suite* dovrebbero alleggerire la tensione, ma in Froberger la *Gigue*, la *Courante* e la *Sarabande* rimangono impregnate di questa atmosfera meditativa. La *Gigue*, contrariamente all'uso che la vuole rapida e saltellante, assume qui un carattere severo, quasi contrappuntistico,

mentre la *Sarabande* conclusiva si dilata in un ultimo tempo solenne e aristocratico.

Il ritorno a Frescobaldi avviene attraverso la *Toccata seconda* del Primo Libro. Se l'undecima giocava sui contrasti, la seconda è un saggio di pura tensione. È una delle pagine più sperimentali del compositore: l'uso sistematico di urti armonici e dissonanze non preparate crea un senso di instabilità quasi fisica, una meraviglia barocca che si dipana attraverso passaggi di estremo virtuosismo legati a un rigoroso controllo del tocco. La *Canzona terza* offre un netto contrasto formale. Derivata dalla *chanson* polifonica francese, la *Canzona* è strutturata su un fitto dialogo imitativo tra le voci. Il tema, brillante e ben profilato, passa da una mano all'altra in un gioco di incastri geometrici. Tuttavia Frescobaldi non rinuncia alla varietà: il brano è spezzato da improvvisi cambi di metro (da binario a ternario), mantenendo intatta quella freschezza quasi teatrale che toglie ogni accademismo al rigore del contrappunto.

L'approdo alla scuola francese con Louis Couperin ci svela il concetto di "musica liberata". Il *Prélude* in programma appartiene alla categoria di quelli *non mesurés*: la partitura è scritta interamente in note bianche (semibreve), prive di stanghette di battuta e di indicazioni di durata. È l'apoteosi dello stile clavicembalistico francese (*style brisé*), mediato dallo stile dei liutisti. Spetta al clavicembalista interpretare i legami tra le note, decidendo dove indugiare e dove accelerare. Il risultato è



**Girolamo Frescobaldi
in un'incisione di
Claude Mellan (1619)**

un flusso sonoro fluttuante, un'improvvisazione colta di straordinaria suggestione evocativa. La successiva *Passacaille* è un capolavoro di architettura formale che accumula una tensione drammatica grandiosa. Anche in questo brano Couperin fa volare la sua mirabile fantasia e gusto a partire dall'esempio dei *Passacagli* di Frescobaldi, specialmente le *Cento Partite sopra Passacagli* del 1637.

La seconda parte dell'omaggio a Froberger si apre con una *Toccata* che esplicita il debito formativo nei confronti di Frescobaldi. Troviamo qui la tipica alternanza italiana tra sezioni libere e sezioni in stile imitativo, ma rivestite di una densità squisitamente germanica. A seguire, la *Méditation* sulla futura morte della duchessa Sibilla di Württemberg, amica e protettrice del compositore. Questo capolavoro, pubblicato solo due anni fa, venne alla luce nel 2006 quando ad un'asta di Sotheby's fu venduto un manoscritto autografo di Froberger contenente più di dieci brani finora ignoti. Froberger utilizza la retorica musicale in chiave descrittiva e simbolica, creando una pagina di un'intimità quasi pudica, eppure devastante nella sua forza espressiva.

Il *Prélude à l'imitation de Monsieur Froberger* rappresenta il cortocircuito culturale e biografico del programma. Nel 1652, Froberger si trova a Parigi, dove incontra i musicisti della corte francese, tra cui lo stesso Couperin. L'impatto dello stile esecutivo del tedesco — così intriso di *pathos* e libertà retorica — sconvolge i francesi. Couperin compone questo Preludio come un tributo

esplicito all'amico. Il brano fonde la fluidità del *prélude non mesuré* parigino con le asprezze armoniche e le impennate drammatiche tipiche della toccata frobergeriana. È un dialogo a distanza tra due anime affini, dove la precisione del gusto francese si piega alla febbrile espressività mitteleuropea.

Il concerto si chiude tornando alla fonte sorgiva di questa straordinaria stagione musicale, attingendo dal *Secondo Libro di Toccate* di Frescobaldi. La *Toccata undecima* è un brano di respiro monumentale, celebre per le sue "artificiose" combinazioni ritmiche. L'esecutore si trova a dover gestire poliritmie complesse (ad esempio, tre note contro due o contro quattro), che creano un effetto di instabilità e vertigine intellettuale. È il Frescobaldi speculativo, che sfida i limiti fisici della tastiera e le capacità cognitive dell'ascoltatore. Il congedo definitivo è affidato all'*Aria detta Balletto*. Dopo tanta densità emotiva e speculazione intellettuale, Frescobaldi scioglie la tensione in una pagina di solare e suprema grazia. Si tratta di una serie di variazioni sopra un'aria di danza di estrazione popolare. Con scrittura trasparente, ironica e virtuosistica, la musica si fa leggera, celebrando la dimensione cinetica e coreutica dello strumento. È la perfetta conclusione del cerchio barocco: la dimostrazione che il "teatro degli affetti" sa meditare sulla morte e sulla vanità, ma sa anche celebrare, con un sorriso aristocratico, la gioia effimera del ritmo e della vita.

Stagione concertistica 2026/2027

domenica 13 settembre
Pinacoteca Nazionale
Compleanno Frescobaldi
Francesco Cera clavicembalo

mercoledì 16 settembre
Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

mercoledì 7 ottobre
Aperitivo in musica
Opus13 Quartet

giovedì 22 ottobre
Palazzo Schifanoia
Giacomo Cardelli
violoncello

venerdì 23 ottobre
Orchestra della Toscana
Francesca Dego violino
Diego Ceretta direttore

giovedì 29 ottobre
Aperitivo in musica
Martina Meola
pianoforte

mercoledì 4 novembre
Mikhail Pletnev
pianoforte

giovedì 19 novembre
Budapest Festival
Orchestra
Kirill Gerstein pianoforte
Ivan Fischer direttore

martedì 1 dicembre
Filippo Gorini pianoforte

giovedì 17 dicembre
Concerto di Natale
Hespèrion XXI
Tembembe
Ensemble Continuo

19 gennaio
Aperitivo in musica
Quartetto Werther

25 gennaio
Orchestra di Padova
e del Veneto
Giovanni Bertolazzi
pianoforte
Marc Niemann direttore

1 febbraio
Aperitivo in musica
Trio Kobalt

9 febbraio
Integrale Beethoven 1
Carolyn Widmann violino
Gabriele Carcano pianoforte

23 febbraio
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone
clavicembalo e direzione
Alessandro Tampieri violino
Marcello Gatti flauto

3 marzo
Aperitivo in musica
Trio Sheliak

15 marzo
Chamber Orchestra
of Europe
Sir Andras Schiff
pianoforte e direzione

31 marzo
Orchestra Sinfonica
Nazionale della RAI
Giuseppe Mengoli direttore

19 aprile
Mao Fujita pianoforte

27 aprile
Orchestra Città di Ferrara
Marco Angius direttore
Matteo Cardelli pianoforte
Antonio Aiello violino

5 maggio
Integrale Beethoven 2
Carolyn Widmann violino
Gabriele Carcano pianoforte

13 maggio
Filarmonica
Arturo Toscanini
Sergey Khachatryan violino
Edgar Moreau violoncello
Mari Kodama pianoforte
Kent Nagano direttore

24 maggio
Ensemble Resonanz
Aozhe Zhang violino
Riccardo Minasi direttore

28 maggio
Palazzo Schifanoia
Ensemble Odhecaton
Paolo Da Col direttore

FeMu EDU

21 gennaio: Pierino e il Lupo
3 febbraio: Il Carnevale degli animali
9 marzo: In viaggio con un atomo
1 aprile: I segreti dell'Orchestra Sinfonica

Raccontare la musica

18 ottobre: Fryderyk Chopin. La musica
22 novembre: Il classicismo viennese
20 dicembre: Bela Bartók

Focus Nicola Sani

20 e 21 marzo

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

6 dicembre, 28 febbraio, 21 marzo

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Antonio Fortini

Stefano Lucchini

Riccardo Maiarelli

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



facebook.com/ferraramusica



instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 16 SETTEMBRE

ORCHESTRA MOZART

DANIELE GATTI

Musiche di Beethoven, Wagner e Schumann



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

